

La città, la politica

Centro per disabili, riesplode lo scontro Mastella-Moretti

► Il sindaco: «Corretto il nostro operato ► Il consigliere: «Tentativo barocco di zittirci certi censori moralmente incompatibili» denunciino apertamente ciò che non va»

LA QUERELLE

Paolo Bocchino

«Inammissibile». Arriva la bocciatura del Consiglio di Stato sul ricorso presentato da Angelo Moretti per la chiusura del Centro sociale polifunzionale per disabili «È più bello insieme», ordinata dalla polizia municipale nell'autunno del 2020. E dalle carte bollate alla querelle politica il passo, dati gli infuocati precedenti, è brevissimo. Il verdetto della magistratura amministrativa, notificato a Palazzo Mosti nei giorni scorsi, si configura tecnicamente come un parere nell'ambito del ricorso straordinario al Capo dello Stato da parte del Consorzio «Sale della Terra» presieduto dal consigliere leader di Civico22. All'origine della vicenda il verbale stilato il 29 settembre 2020 dal comandante dei vigili Fioravante Bosco all'esito del sopralluogo effettuato presso la nuova sede di «È più bello insieme» al rione Ferrovia. Struttura da chiudere immediatamente secondo il capo dei vigili, come da ordine di cessazione datato 1 ottobre dello stesso anno, in quanto «mancante delle autorizzazioni necessarie alla erogazione di attività residenziali e semiresidenziali per anziani, persone diversamente abili e minore». Conseguenziale la sanzione di 5 mila euro comminata al Consorzio. Di diverso avviso la galleria solidaristica guidata da

Moretti, che reputava illegittimi i provvedimenti emessi sulla scorta di un accertamento «erroneo, incompleto e viziato». Nell'immobile di via San Giovanni di Dio si sarebbero svolte solo «attività di socializzazione gratuite e liberamente accessibili al pubblico» per le quali non sono previste le autorizzazioni prescritte dal regolamento regionale. Di qui il ricorso al Capo dello Stato contro Comune e Ambito sociale di zona.

Il parere espresso dalla Prima sezione del Consiglio di Stato (presidente Mario Luigi Torsello) propende per la inammissibilità del ricorso. Per motivi procedurali, in quanto «le controversie concernenti sanzioni amministrative pecuniarie sono devolute alla giurisdizione del giudice ordinario», e formali, in quanto «i verbali di sopralluogo degli organi legittimamente preposti non possono essere oggetto di ricorso straordinario». Ma anche per considerazioni che entrano nel merito delle contestazioni mosse dalla polizia municipale: «Le attività che i ricorrenti sostengono di avere svolto - rilevano i giudici amministrativi - sono comunque fra quelle proprie del servizio semiresidenziale per le quali la Regione Campania prevede il rilascio di una previa autorizzazione».

I VELENI

Un parere che finisce per riverberarsi nel mai sopito scontro politico tra il manager del welfare e il primo cittadino, antagonisti alle ultime amministrative. «Ancora una volta - commenta il sindaco Clemente Mastella -

chi si erge a censore delle presunte irregolarità altrui farebbe molto meglio a guardare in casa propria. Un organo terzo della massima autorevolezza attesta la correttezza dell'operato amministrativo e dei funzionari coinvolti e ingiustamente vilipesi pubblicamente a più riprese. E la vicenda fa emergere una volta di più la patente condizione di incompatibilità di Moretti, se non altro morale, tra i suoi ruoli imprenditoriali di vertice nelle coop che presiede, e lo status di consigliere comunale che per legge non può assumere chi ha in corso rapporti economici con l'ente locale». Ma Angelo Moretti ribatte: «Abbiamo fatto ricorso contro una multa per noi ingiusta e infondata. Per evitare le solite lungaggini giudiziarie ci siamo rivolti direttamente al Capo dello Stato. Ora ricorriamo al Tribunale ordinario. È chiaro a tutti l'evidente e barocco tentativo di un'amministrazione a corto di argomenti e di progetti, di voler usare una multa per cercare di far fuori una voce scomoda. Siamo ancora attendendo, piuttosto, che ci venga detto chi paga per tutte le cause perse intentate contro il Centro "È più bello insieme". Non sarà mai una multa a fer-



Peso:33%

marci. Quanto alla mia incompatibilità iniziano a temere i civici che mettono in difficoltà il regime di potere assoluto nel quale assessori e consiglieri si sono consegnati al loro dominus. Io, quando ho visto ciò che non funzionava, l'ho denunciato apertis verbis. Invito l'amministrazione e i consiglieri ad usare lo stesso metodo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONSIGLIO DI STATO HA DICHIARATO INAMMISSIBILE IL RICORSO CONTRO LA CHIUSURA DI «È PIÙ BELLO»



LA FASCIA TRICOLORE Mastella



IL CONSIGLIERE Moretti



Peso:33%